



Comune di Carpenedolo

Provincia di Brescia

*** COPIA ***

N. **25** del 08/04/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ISCRIZIONE DEL PRODOTTO "MALFATTO DI CARPENEDOLO" ("MALFACC DE CARPENEDOL") NEL REGISTRO DE.CO E APPROVAZIONE DEL RELATIVO DISCIPLINARE.

Il giorno 08/04/2014, alle ore 12.00 nella Solita sala delle Adunanze, osservate tutte le formalità prescritte dal T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267 e dello Statuto Comunale vigente sono stati oggi convocati in seduta i componenti della GIUNTA COMUNALE. All'appello risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenza</i>	
Desenzani Gianni	SINDACO	Assente	
Tafelli Antonio	VICESINDACO	Presente	
Assolini Alberto	ASSESSORE	Presente	
Fontanini Nerina	ASSESSORE	Presente	
Tononi Guido	ASSESSORE	Presente	
Totale Presenti	4	Totale Assenti	1

Partecipa il Segretario Generale - dott. PETRINA ANTONIO -, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Vicesindaco TAFELLI ANTONIO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

(Art. 124 del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267)

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, in data odierna viene affissa all'Albo Pretorio ove resterà per 15 giorni consecutivi. Si dà atto che la presente delibera contestualmente all'affissione all'Albo, ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267 viene trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari.

Carpenedolo, li 14/04/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott. PETRINA ANTONIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267.

Carpenedolo, li 24/04/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott. PETRINA ANTONIO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Boselli Maria Rosa

RICHIAMATO l'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il quale dispone che "spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

DATO ATTO che, il Comune è legittimato ad assumere autonome iniziative, anche di tipo regolamentare, a sostegno delle produzioni tipiche locali dell'agricoltura e dell'artigianato, purché non invadano la sfera di competenza di altri Enti;

RICORDATO che con deliberazione n. 33 del 27/11/2013, il Consiglio Comunale ha approvato il "Regolamento Comunale per la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali del territorio di Carpenedolo e l'istituzione della denominazione comunale di origine - DE.C.O.".

RILEVATO che, per le finalità indicate nel Regolamento citato, è stata istituita la De.C.O., "Denominazione Comunale di Origine" che non costituisce un marchio di qualità, ma un'attestazione di origine geografica, equivale, nel significato, negli obiettivi e negli effetti, al marchio "Made in Carpenedolo";

RICHIAMATO il Decreto sindacale n. 3 del 17/2/2014, con il quale il Sindaco ha provveduto alla nomina della Commissione prevista dal Regolamento, che ha il compito di dichiarare l'ammissibilità dell'iscrizione nel registro della De.C.O.;

DATO ATTO che in data 26.03/2014 al prot 5330 è pervenuta da parte della Pro Loco istanza per l'attribuzione DE.CO ed iscrizione nel relativo registro per la preparazione del primo piatto caratteristico denominato malfatto di Carpenedolo "Malfacc del Carpenedol" ;

TENUTO CONTO che la Commissione si è riunita in data 02/04/2014 per esprimere la propria valutazione in merito alla scheda/disciplinare presentato dalla Pro Loco ed in data 07/04/2014 per esprimere la propria valutazione in merito al prodotto;

VISTO l'esito positivo la Commissione sottopone la proposta alla Giunta comunale, al fine di ottenere l'autorizzazione all'iscrizione del prodotto nel registro De.C.O., unitamente alla scheda identificativa-disciplinare dello stesso;

VISTI gli artt. 49, 183, comma 9, e 191 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

A voti unanimi, anche per quanto attiene l'immediata eseguibilità della presente,

DELIBERA

- 1) di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione De.Co, accogliendo l'istanza per l'attribuzione DE.CO presentata dalla Pro Loco di Carpenedolo, per la preparazione del primo piatto caratteristico denominato malfatto di Carpenedolo "Malfacc del Carpenedol";

- 2) di autorizzare l'iscrizione nel registro De.C.O. del Comune di Carpenedolo del primo piatto denominato: malfatto di Carpenedolo "Malfacc del Carpenedol", approvandone la scheda/disciplinare, qui allegata per farne parte integrante e sostanziale e l'utilizzo del logo;
- 3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990, modificata dalla L. 15/2005, sul procedimento amministrativo, chiunque ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e reputi di esserne direttamente leso, può proporre ricorso innanzi alla sezione di Brescia del Tribunale Amministrativo Regionale, presentando i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione del provvedimento all'Albo Pretorio comunale;

IL VICE SINDACO
(Antonio Tafelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Antonio Petrina)

SCHEDA IDENTIFICATIVA-DISCIPLINARE DEL PRODOTTO
MALFATTO DI CARPENEDOLO (BS)
(« Malfacc de Carpenedol »)

ART. 1
LA DENOMINAZIONE

La denominazione comunale del "Malfatto di Carpenedolo" (Malfacc de Carpenedol) è riservata al prodotto che risponde alle condizioni e requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

ART. 2
ZONA DI PRODUZIONE

Il "Malfatto di Carpenedolo" (Malfacc de Carpenedol) può essere prodotto su tutto il territorio comunale

ART. 3
MATERIE PRIME

Il "Malfatto di Carpenedolo" (Malfacc de Carpenedol) va fatto con materie prime di ottima qualità. Elenco materie prime:

-Bietole o Erbette, Spinaci, Radicchio di campo (sgregn), o Tarassaco, pane raffermo grattugiato, grana stagionato grattugiato, sale, noce moscata, amaretti, aromi naturali, farina bianca 00, uova. Il produttore è responsabile della corrispondenza qualitativa e di origine delle materie impiegate.

ART. 4
METODO DI LAVORAZIONE

La preparazione ottimale del "Malfatto di Carpenedolo" (Malfacc de Carpenedol) per ottenere il marchio De.C.O deve essere fatta esclusivamente sul territorio del comune di Carpenedolo. (segue spiegazione delle preparazioni e cottura)

-Si possono usare tutte le verdure elencate in dosi e quantità desiderate seguendo la produzione stagionale quindi; pulire e lavare accuratamente le verdure e lessarle in acqua bollente salata.

-Una volte fredde strizzarle con cura e togliere l'acqua in eccedenza, frullarle o sminuzzarle per bene, unire le uova intere, in seguito il pane grattugiato e il grana grattugiato, salare aggiungere gli aromi e la noce moscata, e amaretti tritati.

-Lasciar riposare l'impasto ottenuto in una terrina coperta per almeno 4 ore. Preparare sulla spianatoia infarinata delle porzioni di impasto e con il palmo della mano allungare per formare un grosso spaghetti da tagliare delle dimensioni di un pollice.

-Deporli allineati su un vassoio di cartone infarinato leggermente e conservarlo coperto con una carta tipo domopak in frigorifero a temperatura da 0 a 4 gradi fino al momento di cucinarli.

-Per gustarli vanno buttati in acqua bollente salata QB e quando vengono a galla si raccolgono in una schiumarola e si condiscono con burro e salvia rosolati con una spolverata di grana grattugiato finale.

ART. 5

CARATTERISTICHE E CONFEZIONAMENTO

Il "Malfatto di Carpenedolo" al momento dell' immissione al consumo deve presentare le seguenti caratteristiche:

- Aspetto esterno: forma oblunga con un peso variabile da 7 a 15 gr. (almeno nelle pezzature classiche) . Non sono vietate pezzature superiori o minori nei limiti.

- Aspetto nel piatto: dopo previa cottura, il malfatto non resta regolare, ma ha bensì la caratteristica di essere l'uno diverso dall'altro, perché prodotto a mano.

Il prodotto finale, per fregiarsi della De.Co di Carpenedolo, qualora venisse prodotto per la vendita deve essere presentato al consumatore finale in confezioni con le caratteristiche e gli ingredienti usati ben in vista seguendo le direttive del disciplinare sopra elencato.

ART. 6

CONTROLLI E SANZIONI

I controlli sull'osservanza del presente disciplinare potranno essere effettuati dai componenti della Commissione incaricata del giudizio di ammissibilità delle domande di iscrizione al registro De.Co di cui al Regolamento comunale per la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali del territorio di Carpenedolo approvato con deliberazione consiliare n. 33 del 27/11/2013.

Il controllo sull'origine del prodotto viene effettuato su campioni scelti a caso, direttamente presso l'azienda o sul mercato. Se richiesta, l'impresa è tenuta a produrre prova documentata circa l'origine dei prodotti contrassegnati con il logo De.Co. o venduti come tali.

Il gestore dell'azienda oppure il suo sostituto è obbligato a consentire alle persone incaricate l'accesso ai locali di lavorazione, imballaggio, deposito e vendita dei prodotti De.Co.

Costituiscono causa di revoca della De.Co. e conseguente cancellazione dal relativo registro:

- a) il mancato rispetto di quanto indicato nella scheda identificativa-disciplinare di produzione, salvo regolarizzazione nei termini fissati dal Comune;
- b) il rifiuto dell'impresa a consentire i controlli e/o a presentare la documentazione richiesta in sede di verifica sulla corretta utilizzazione della De.Co.;
- c) la modifica dei requisiti richiesti quindi non conformi al disciplinare;
- d) l'uso difforme o improprio del logo De.Co accertato dal Comune, anche su segnalazione della commissione di cui al Regolamento qualora, dopo la relativa contestazione, l'utilizzatore non provveda all'adeguamento, nei termini fissati;
- e) gravi violazioni alle norme igienico-sanitarie.